87. Il Lupo e la Volpe.

Un Lupo, a che venne la voglia di passar la sua vita comodamente ed in santa pace, avea trascelto un ricetto nascosto e trasportò colà la sua considerabile provvisione di preda e d'altri viveri. Esso non si fece vedere quindi per lungo tempo e menava una vita ritiratissima. Finalmente fu scoperto da una Volpe. „Eh, vecchio amico!“ gli gridò questa, „ora sì che vi trovo, dopo avervi tanto tempo invano cercato. Da un mezzo secolo in quà non vi ho veduto più alla caccia; come mai venite voi in questo luogo?“ — „Per mia fè, cara amica,“ riprese il Lupo, „una malattia grave m'ha forzato di scerre questo ritiro, e ancor adesso mi sento assai debole; se volete adunque farmi un' ufficio d'amore, pregate pel ristabilimento della mia salute.“ La Volpe, ben intendendo, che il Lupo era tanto scaltro ch'essa medesima, partì con le più cordiali testimonianze di condoglienza, formando subito un disegno di rovinare il suo amico. Essa s'indirizzò quindi ad un pastore, che rincontrò sulla strada maestra, e gli raccontò, ch'essa sapeva il ricetto d'un Lupo, che si nutriva della sua mandra, e che, se vi fosse disposto, potesse in quel luogo facilmente uccidere. Il pastore, prestando fede alle parole della Volpe, sorprese il Lupo all' improvviso nella sua tana e l'ammazzò. Ora credea la Volpe, come erede prossima, di poter appropriarsi